

**RICERCA.** Celebrati i 30 anni del fiore all'occhiello dell'Istituto di Fisica. Zichichi: «In Sicilia una centrale europea»

## Nemo, un'altra sfida del LabSud

**LUIGI PRESTINENZA**

Sono stati sobriamente ricordati, ieri i 30 anni del Laboratorio del Sud, fiore all'occhiello dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare. Il direttore, prof. Emilio Migneco, più che indugiare con giusto orgoglio sulle molte realizzazioni e sui traguardi raggiunti dal LabSud, ne ha delineato gli obiettivi e i compiti a venire. Ha poi parlato il prof. Roberto Petronzio, presidente dell'Infn, insistendo soprattutto sull'ultimo impegnativo e affascinante progetto del telescopio NEMO, da collocare al fondo del Mediterraneo centrale: una struttura che avrà un unico rivale al mondo, l'Ice Lab che gli americani stanno realizzando in una grande caverna scavata sotto i ghiacci antartici. Ma rispetto agli americani, il progetto europeo sarà sicuramente in vantaggio per flessibilità e operatività: potrà catturare con le sue ottanta tonnellate di alluminio il segnale dei neutrini che ci vengono dallo spazio, e soprattutto dall'ancor misterioso centro della Galassia. E dovrebbe essere nettamente preferito a ciò che i francesi vorrebbero realizzare, al largo di Marsiglia, a profondità minori e in acque meno limpide e contrassegnate da una bioluminescenza più accentuata.

Terzo oratore l'insigne Antonino Zichichi, che nel lanciare la proposta di un Centro internazionale per l'energia nucleare e la ricerca

tecnologica avanzata, da insediare in Sicilia, ha ricordato la fame di energia del mondo e l'attuale pesante sperequazione fra i Paesi più sviluppati e quelli che difettono, appunto, di energia utilizzabile: è l'unica pulita e più a buon mercato è oggi quella che viene dall'atomo. Può sembrare un'illusione, lanciare una proposta come la sua, di tale livello e impegno: ma anche il Centro Majorana di Erice che oggi ha 44 anni era stato considerato una scommessa perdente, e la realtà si è rivelata ben diversa. Subito dopo il prof. Attilio Agodi ha dato la parola al presidente della Provincia, Raffaele Lombardo, e al sindaco di Catania, Umberto Scapagnini. Entrambi, nel congratularsi per il livello e l'attività del LabSud oggi fruttuosamente estesa al campo medico con la cura dei tumori dell'occhio, hanno convenuto calorosamente con la proposta di Zichichi, prendendo impegno ad appoggiarla in tutte le sedi politiche, in Europa e in Italia. In particolare, Lombardo ha potuto assicurare il sostegno già garantitogli da Cuffaro, mentre Scapagnini ha definito "preziosa per l'Università, la città, la Sicilia, l'attività del LabSud e la cultura che diffonde".

E' seguita la scoperta di un busto, opera dello scultore Ducrot, di un busto dedicato a Ettore Majorana, che ci riporta le fattezze ancora giovanili del geniale ricercatore e allievo di Enrico Fermi.



Il sindaco Umberto Scapagnini con il prof. Antonino Zichichi, ieri alle celebrazioni per il 30° anniversario del LabSud

### Recca in visita al Comune e alla Provincia: «Impegno per il territorio»

Duplice visita istituzionale ieri per il rettore Antonino Recca, che ieri si è recato al Comune e alla Provincia. A colloquio con il sindaco Umberto Scapagnini, è stato il sindaco Umberto Scapagnini ha ricevuto stamani il neo rettore dell'Università degli Studi di Catania, Antonino Recca. Durante il cordiale colloquio a Palazzo degli Elefanti, Scapagnini e Recca hanno rinnovato l'impegno comune per favorire

lo sviluppo della cultura universitaria e l'ingresso dei giovani laureati nel mondo del lavoro. Anche incontrando il presidente Lombardo, è stato messo l'accento su iniziative che possano contribuire alla valorizzazione del patrimonio intellettuale catanese per permettere opportunità di crescita sociale e di sviluppo economico del territorio. In questo senso è stata sancita un'intesa fra Provincia e Università.

**OGGI LA PRESENTAZIONE**

## Nuovo ciclotrone contro il cancro

La fisica contro il cancro. Questa mattina, alle 9,30, nell'aula azzurra del LabSud verrà presentato un innovativo e originale ciclotrone superconduttore, dedicato alla produzione di fasci di ioni leggeri e protoni, in grado di intervenire su alcuni tipi di tumori attraverso applicazioni cliniche di adroterapia. Il progetto nasce da un'iniziativa dell'Istituto nazionale di Fisica nucleare, in cooperazione con la ditta belga



Iba: presenteranno congiuntamente il nuovo acceleratore di particelle nel corso di una giornata di studio, guidata dal prof. Roberto Petronzio. Saranno discussi l'accordo di collaborazione, l'attività e le caratteristiche tecniche della nuova macchina e la sua collocazione nel mercato, con particolare attenzione per le possibilità di sviluppo dell'adroterapia nel nostro Paese. Il nuovo ciclotrone ha il vantaggio di dimensioni e costi ridotti rispetto alle precedenti macchine acceleratrici per curare il cancro. Inoltre, grazie alla produzione sia di ioni leggeri che di protoni offre al medico la possibilità di selezionare il tipo di fascio da utilizzare in base alle caratteristiche del tumore. La collaborazione fra Istituto nazionale di fisica nucleare (nello specifico attraverso il LabSud) e la ditta belga è stata sancita da un accordo scientifico e commerciale.

**PROTOCOLLO**

## Serit e agricoltori, intesa sui debiti Inps progressi

Serit Sicilia, agente della riscossione a Catania per agevolare gli agricoltori siciliani debitori dell'Inps nell'acquisizione dei dati per inoltrare la richiesta di preadesione al piano di rientro, ha elaborato un protocollo d'intesa con le associazioni di categoria. In Sicilia, il piano di rientro dei debiti previdenziali degli agricoltori, progettato dal ministero dell'Agricoltura in collaborazione con il gruppo di banche che ha acquistato i crediti Inps cartolarizzati, si stima possa riguardare centomila

imprese agricole. Il problema interessa centinaia di aziende catanesi e la sospensione precedente, purtroppo, è scaduta il 15 ottobre e, a partire da quella data, non è stato più possibile, per legge, escludere questi carichi dalle procedure di riscossione coattiva (iscrizioni ipotecarie o preavvisi di fermo amministrativo, ecc...). «Si tratta - dicono alla Serit - di un'attività obbligatoria per la Serit che grava interamente sulle nostre strutture operative: pertanto, nelle more della eventuale

definizione del piano di rientro, auspicchiamo che il problema della sospensione venga risolto dagli organi competenti nel minore tempo possibile». L'operazione di estinzione del debito pregresso dei contribuiti Inps in agricoltura è di tipo privato e prevede l'accordo fra le banche Deutsche Bank, il gruppo Unicredit in qualità di acquirenti dei crediti pregressi e la Sccl spa (Società di Cartolarizzazione dei Crediti Inps) in qualità di venditore.

**CONVEGNO CISL.** Allarme del sindacato sulla privatizzazione. Leanza: «La Regione al vostro fianco»

## «Poste: no ai tagli, posti a rischio»

**GRAZIELLA PULVIRENTI**

I dipendenti delle Poste italiane sono chiamati a difendere il loro posto di lavoro. L'avvento della globalizzazione e la liberalizzazione dei mercati (quest'ultima prevista nell'Unione europea nel 2009) potrebbero portare effetti devastanti per i 150mila postetelgrafonici italiani. L'azienda delle Poste italiane ha infatti presentato un programma di privatizzazione che prevede una ristrutturazione dell'azienda con il rischio di chiusura per quattromila sportelli (in totale sono 14mila), in gran parte nei Comuni più piccoli. Per la Sicilia si calcola che sarebbero a rischio circa mille posti con conseguente chiusura di 170 sportelli.

Ieri sera al Romano Palace rappresentanti sindacali locali (tra cui il segretario generale Cisl di Catania Salvatore Leotta), centinaia di dipendenti postali, associazioni di consumatori (il presidente regionale Adiconsum Benedetto Romano) e uomini di governo (il viceministro per l'Economia, Sergio D'Antoni) hanno lanciato l'allarme sul rischio di "ridimensionamento". All'incontro erano stati invitati inoltre manager siciliani delle Poste che non sono intervenuti. «Sbaglia la dirigenza aziendale a non partecipare a questi incontri - ha rilevato Sebastiano Cappuccio, segretario nazionale Slp Cisl - il confronto è fondamentale: nel processo di cambiamento ci vuole più democrazia, concertazione, rispetto per lavoratori e utenti». E sulla "privatizzazione": «È necessario il confronto con il governo - aggiunge Cappuccio - tenendo conto che il costo dei servizi italiani è maggiore di quello di altri Paesi europei».

Anna Furlan, segretario confederale Cisl, ha aggiunto: «Non parliamo di privatizzazione. Il tema è la liberalizzazione del mercato postale, per far questo servono regole sicure che salvaguardino l'unicità dell'azienda il servizio universale che le Poste danno a tutti i cittadini delle grandi città e dei paesi. Nessuna chiusura di sportelli è ammissibile».

«Il governo regionale è al vostro fianco - ha ribadito l'assessore regionale ai Beni culturali, Lino Leanza - per evitare soprusi che poi, come sempre, verranno fatti pagare ai più deboli. Le soluzioni per salvare i posti e ristrutturare l'azienda si trovano quando c'è un'azienda disposta a discutere: la giusta soluzione non è svendere le Poste sul mercato».

Paolo Mezzio, segretario generale regionale



Alcuni relatori del convegno della Slp Cisl. Da sinistra Salvatore Leotta, Giuseppe Lanzafame, il viceministro Sergio D'Antoni, Anna Furlan e Giuseppe Raimondi

(Foto D'Agata)

Cisl, ha rilevato: «Chiediamo ai 390 sindaci dell'Isola, ai nove presidenti di provincia, al governatore Totò Cuffaro e al viceministro dell'Economia, Sergio D'Antoni, d'intervenire sull'amministrazione delle Poste, perché receda dalla posizione assunta. Lo Stato non può dare l'impressione di smobilizzazione». E Giovanni Barbagallo, capogruppo della Margherita al-

l'Ars: «Abbiamo presentato un'interrogazione, siamo pronti a fare battaglia».

Quali preoccupazione allora possono avere i dipendenti postali della provincia di Catania? «Finora non si è parlato di tagli per Catania - afferma Giuseppe Lanzafame, segretario provinciale Slp-Cisl - noi siamo convinti che, essendoci già una carenza di personale, non si possa ap-

plicare questo paventato progetto di tagli. Ma siamo preoccupati per 5 o 6 sportelli periferici (ma la cifra è in difetto), i quali per carenza di impiegati nella scorsa estate hanno chiuso con sospensione del servizio per un certo periodo. Ma anche allora tutto questo è avvenuto per il mancato rispetto degli accordi con l'azienda. Così i direttori degli uffici subiscono pressioni enormi per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, stress che ha portato oggi a una "fuga dalla promozione" per il lavoro eccessivo di cui si devono sobbarcare e la non applicazione delle regole contrattuali».

«Per questo - conclude - la Cisl vuole rilanciare l'azione di un nuovo sindacato che progetta e propone modelli di vita che vuole governare e negoziare gli sviluppi della società».

Di fronte alle nuove sfide del mercato e alle innovazioni introdotte in alcuni uffici, che al loro interno hanno anche negozi, Romano chiosa: «Meglio vendere un rotolo di carta igienica in meno e un servizio postale in più»

**IL VICEMINISTRO ALL'ECONOMIA SERGIO D'ANTONI**

## «Difenderemo il servizio universale, poste in tutti i Comuni»



IL VICEMINISTRO SERGIO D'ANTONI

Liberalizzazione sì, ma non come Enel e Telecom

**Come difendere il posto di lavoro dei postali?**

«Con un rilancio del servizio - afferma il viceministro all'Economia, Sergio D'Antoni, già segretario nazionale della Cisl, intervenuto al convegno della Cisl - Da questo convegno esce una proposta positiva, per fare in modo che l'azienda affronti le sfide che ha davanti con una logica di tutela dei posti di lavoro nelle parti deboli del Paese, a partire dalla Sicilia, che rischiano, con questi programmi di ristrutturazione, di essere sacrificati».

**Cosa farà il governo nazionale al riguardo?**

«Per quanto mi riguarda, mi muoverò perché l'azienda accetti questo tavolo di confronto e si muova in maniera occupativa, senza mettere in discussione i livelli occupazionali siciliani, e vedendo di recuperare tutte le produttività possibili».

**Anche evitando la chiusura di molti uffici periferici?**

«Io penso che il servizio universale debba essere garantito. Se è universale va garantito a tutti i livelli e a tutti i Comuni. Poi bisogna compensarlo con altri servizi, con i cosiddetti "servizi a valore aggiunto". È un prezzo che lo Stato deve pagare: l'ufficio postale è in ogni Comune come il medico condotto e il carabiniere. Il costo da pagare per questo servizio non può gravare solo l'azienda: lo Stato nella

convenzione con le Poste deve garantire il "servizio universale", anche con l'affidamento di nuovi servizi a valore aggiunto in settori come quello bancario, finanziario e altri. La potenzialità di un'azienda con 14mila sportelli è notevole, se si vuole utilizzarla a pieno, senza sacrificare nessuno ed evitando di perdere questo servizio utile per tutti i Comuni, penso che le soluzioni si possano trovare. Garantire il servizio universale significa fare una cosa positiva non solo per i lavoratori ma anche per il paese: ci sono servizi cui lo Stato non può rinunciare, ma deve gestirli in termini più moderni e produttivi».

**Si riparte dalla concertazione, quindi.**

«La concertazione è indispensabile, mentre si avvia una discussione sul modello di "governance" (cioè di quale tipo di azienda), si avvia anche una discussione sulla partecipazione dei lavoratori al capitale di rischio dell'impresa, per dare una responsabilità forte ai lavoratori anche come partecipanti del capitale investito».

**Diversamente da Enel e Telecom?**

«Assolutamente, quelli non sono modelli condivisibili. In entrambi i casi bisogna recuperare un ruolo dei lavoratori che finora non c'è stato».

G.P.

**CONFINDUSTRIA|1**

## Imprese del Sud Est, monitoraggio socio-economico

Creare un sistema di monitoraggio dell'evoluzione socio-economica del sistema territoriale del Sud-Est Sicilia.

È questo l'obiettivo di Ocsi, l'Osservatorio Competitività e Sviluppo Imprenditoriale promosso dal consorzio per lo spin-off nelle alte tecnologie, MedSpin e da Confindustria Catania, in collaborazione con la Banca d'Italia e la Camera di commercio di Catania.

Con le sue attività di indagine e

diffusione dati, il centro di ricerca seguirà annualmente le dinamiche e i percorsi di sviluppo del sistema imprenditoriale delle province di Catania, Enna, Siracusa e Ragusa, ponendosi come nuovo strumento di conoscenza dell'economia del territorio per istituzioni e imprese.

Il primo Report di Ocsi, una fotografia del Sud-Est Sicilia, con dati su popolazione, qualità della vita, imprese, lavoro e focus su turismo, distribuzione commerciale moderna e

distretti produttivi, sarà presentato stamani alla Camera di commercio (via Cappuccini, 2) alle 10.30.

Interverranno: Francesco Mannone, commissario della Camera di commercio di Catania, Fabio Scaccia, presidente di Confindustria Catania, Vincenzo Paradiso, amministratore delegato di Sviluppo Italia Sicilia; Elita Schillaci, ordinario di Economia dell'Università di Catania, Giuseppe Sopranzetti, direttore della filiale di Catania della Banca d'Italia.

**CONFINDUSTRIA|2**

## Seminario su Mediterraneo e chance per le aziende

«L'area del Mediterraneo: opportunità di internazionalizzazione per le nostre imprese». È il tema dell'incontro in programma domani dalle 15.30 alla Biblioteca "Ursino Recupero", promosso nell'ambito dei seminari de "L'imprenditore", la rivista della Piccola Industria di Confindustria.

Al centro del dibattito, che vedrà la partecipazione di Giuseppe Morandini presidente della Piccola Industria di Confindustria, difficoltà e opportunità del processo di internazionalizza-

zione che sta interessando le nostre imprese nel bacino Mediterraneo, area individuata tra quelle a più alto tasso di sviluppo nei prossimi anni. Dopo i saluti di Fabio Scaccia, presidente di Confindustria Catania, e Salvatore Immordino, direttore area Sicilia della Banca San Paolo, sono in programma gli interventi di Luca del Balzo di Presenza, vice direttore generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente del ministero degli Affari esteri; Vincenzo Boccia presidente dell'associa-

zione Assafrika & Mediterraneo; Antonio Puleio vicepresidente delegato per l'Internazionalizzazione di Confindustria Catania; Gian Carlo Bertoni responsabile dipartimento Promozione di Simest; Pier Franco Rubatto, responsabile Direzione estero Banca San Paolo. Concluderà i lavori Leone La Ferla, presidente della Piccola Industria di Confindustria Catania. Il dibattito sarà moderato da Andrea Milano, coordinatore attività editoriali de "L'Imprenditore».